



Touring Club Italiano

Apriamo noi!



I racconti dei Volontari Touring per il Patrimonio Culturale

ANNO 2010

A*priamo noi!* è una raccolta di racconti di Volontariato.

Aneddoti, incontri, emozioni, piccole storie che hanno caratterizzato le esperienze dei Volontari Touring per il Patrimonio Culturale trovano spazio nelle pagine che seguono, raccontate in prima persona.

Testimonianze da cui emergono l'incanto che suscitano un dipinto o una voce che semplicemente intona un canto, lo stupore nel riscoprire le bellezze della propria città unito all'orgoglio di poterle offrire ai visitatori oltre ad alcuni incontri inaspettati.

Situazioni vissute dai Volontari Touring durante un anno trascorso ad accogliere turisti e passanti in luoghi di arte e cultura che, senza la loro presenza, sarebbero rimasti chiusi al pubblico o aperti con orario limitato.

I 530 Volontari Touring per il Patrimonio Culturale, infatti, sono Soci del Touring Club che dedicano alcune ore di tempo libero ad "Aperti per voi", l'attività dell'associazione che dal 2005 valorizza il patrimonio italiano. Cittadini che hanno aderito con motivazioni diverse, spinti da vissuti privati e professionali differenti che hanno permesso a ciascuno di trovare una personale via e interpretazione del ruolo di Volontario. Accomunati per questa raccolta dalla volontà di trasmettere quanto hanno "ricevuto", prendendosi il tempo per fermarsi un attimo, riflettere e scrivere il racconto.

Buona lettura.

La scelta di essere volontaria per il patrimonio culturale del Touring Club ha radici lontane e apparentemente disparate: il mio papà era iscritto al Touring e conservo ancora le vecchie pubblicazioni; ho sempre amato l'arte, ma non ho mai avuto tempo per coltivare questo mio interesse; amo Milano, mia città natale, che mio nonno mi ha fatto apprezzare, portandomi spesso in giro quando ero bambina, raccontandomi aneddoti.

Quando sono andata in pensione, ho deciso di dedicare una piccola parte del mio tempo a questo impegno; ogni turno riserva qualche sorpresa piacevole: si incontrano persone "ricche", interessate, stupite della possibilità di visitare siti fino ad ora inaccessibili. Qualcuno chiede approfondimenti, altri raccontano episodi della propria vita, legati a quel posto, altri ancora ci trasmettono informazioni, tutti ringraziano.

Un episodio, però, mi ha piacevolmente emozionata.

Ero di turno nella chiesa di Sant'Antonio Abate¹ e ad un certo punto ho sentito un meraviglioso canto gregoriano che inondava la chiesa.

In un primo momento ho pensato che il parroco avesse installato un impianto di filodiffusione che si metteva in funzione ad una certa ora. In chiesa in quel momento c'era una sola persona che girava lungo il perimetro della chiesa stessa, guardandosi intorno; quando però si è avvicinata al tavolo dei volontari ho notato che aveva in mano un piccolo registratore. Naturalmente gli ho chiesto spiegazioni: non aveva diffuso la musica, ma aveva cantato lui stesso e si era registrato. Era il direttore del coro della Basilica di San Marco, che provava l'acustica di Sant'Antonio, naturalmente eccezionale, quasi incredibile.

Elena, Volontaria Touring a Milano dal 2008

¹ A Milano

Sono una volontaria TCI ed opero presso la chiesa di Santa Maria Maddalena in Cremona.

Oltre ad essere un piccolo “gioiellino” d’arte, mi preme evidenziare come la chiesa sia considerata, dagli addetti ai lavori, in possesso di un’acustica formidabile, favorevolmente apprezzata dai gruppi musicali o corali che nel corso dei due anni di apertura si sono esibiti.

Le serate sono state organizzate per pubblicizzare la chiesa che necessita di consistenti interventi di restauro sia strutturale sia pittorico ottenendo un notevole successo ed apprezzamento da parte della cittadinanza che ha sempre partecipato numerosa.

Il far parte di questo gruppo cremonese di volontari è stata una esperienza decisamente positiva che mi ha permesso di conoscere altre persone con cui condividere gli stessi interessi ed in questo specifico caso anche gli obiettivi.

Loredana, Volontaria Touring a Cremona dal 2008



Concerto presso la chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona

O

ggi vado a S. Antonio², è il mese di giugno, un caldo afoso in città.

Eccomi dentro: appena varco la soglia mi accoglie l'ombra e una piacevole frescura.

Resto là a guardare capolavori, leggo una pagina di meditazioni sui misteri affrescati, intanto osservo anche le persone che entrano. Ora una coppia di stranieri, ora alcuni giovani studenti di passaggio, ora una signora anziana che vuole raccogliersi in preghiera, ora qualcuno solo curioso oppure desideroso di un momento di frescura.

Alcuni mi salutano, si stupiscono che ci siamo. La mia compagna è di poche parole, ma stabiliamo subito un bel rapporto.

Mentre mi attardo a leggere le spiegazioni, entra un giovane dall'accento americano: mi chiede qualcosa su come mai sia aperta la chiesa e dove sia quel tal pittore. Glielo indico... è stupito e ammirato. Fa un lungo e lento giro di osservazione... poi ci saluta quasi con le lacrime agli occhi, lo sguardo commosso e con gratitudine mi stringe la mano. Ci ripete "Grazie!".

(Ho poi saputo che è americano, un critico importante di arte, specializzato nel barocco.)

Questa mattina non ho fatto nulla, nessun lavoro, nessuna opera concreta... eppure quando esco sono contenta, una sensazione di gioia e di leggerezza... come se avessi costruito anch'io un poco di arte e di bellezza in questa città!

Serena, Volontaria Touring a Milano dal 2009

² Chiesa di Sant'Antonio Abate a Milano

Quando si è cominciato a parlare della possibilità di tenere aperto per i visitatori un monumento della città, senza conoscere esattamente quale sarebbe stato, ho aderito immediatamente al progetto proposto. C'erano tutte le condizioni per svolgere il compito affidato: disponibilità di tempo e passione per la storia e l'arte locale, anche se non avevo mai avuto l'occasione di intrattenermi con il pubblico su questi argomenti. Ho detto sì senza riflettere troppo ben sapendo che prima o poi se si vuole si riesce sempre a fare ciò che più piace e ci è congeniale anche se la formazione scolastica e l'attività lavorativa in seguito erano proseguite su un binario ben diverso.

Una volta individuata la chiesa³ in cui prestare i turni di apertura, mi rendevo conto, pur vivendo in una città di piccole dimensioni, di non conoscerla affatto. Non l'avevo mai visitata e l'unica informazione che avevo era che molte persone avevano celebrato lì il matrimonio ovvero vi avevano partecipato come invitati.

Naturalmente mi sono preparata in previsione del primo turno da effettuare consultando l'unica pubblicazione recente ed è stato come sollevare un velo, scoprendo a poco a poco tanti motivi di interesse, la storia dell'edificio, gli arredi, il quartiere circostante. Non solo. Ogni volta che tornavo era normale per me andare a vedere lo stato delle cose, degli affreschi deteriorati, la condizione delle pitture divenute pressochè illeggibili, le crepe nelle cappelle. Mi interessavo e mi aggiornavo sullo stato dell'esistente come si fa con una persona cara che è sofferente. E infine sentivo che mi mancava qualcosa quando durante il periodo invernale la chiesa era chiusa e non vedevo l'ora che riaprisse a primavera.

Tanto mi ha coinvolto la circostanza dell'apertura al pubblico di S. Maria Maddalena a Cremona.

È stata anche coinvolgente e spero che proseguirà a lungo l'esperienza dell'incontro con tante persone sia di città sia provenienti da fuori, tutte grate di avere la possibilità di riappropriarsi di un monumento fragile e consapevoli dell'importanza di fare qualcosa per non doversene privare in futuro.

Ho incontrato fra gli altri una coppia che aveva celebrato 31 anni prima il matrimonio nella chiesa. Un signore, invece, mi ha chiesto come poteva festeggiare il 50° di matrimonio proprio in S. Maria Maddalena per fare una sorpresa alla moglie. Un giovane, infine, ha preso accordi col fotografo per lo spozalizio della prossima primavera.

Abbiamo assistito a diverse celebrazioni di matrimoni, peraltro molto suggestivi per la bellezza della decorazione interna della chiesa con l'integra volta ad ombrello, e a vari concerti.

Infine ricordo con piacere che una domenica mattina mentre mi recavo alla chiesa, ho individuato tre turisti e quasi li ho "abbordati", consigliando loro di completare il giro di visita della città con la visita della chiesa che mi apprestavo a raggiungere. E' stata grande la soddisfazione nel vedere a fine mattinata i tre visitatori, provenienti fra l'altro da Pordenone, ammirare le bellezze dell'edificio religioso, ringraziandomi per il prezioso suggerimento e in questo modo ancora una volta ci siamo (io e i miei colleghi) sentiti felici e orgogliosi dell'apprezzamento per essere ospitali oltre che svolgere un'utile funzione.

Maria Antonietta, Volontaria Touring a Cremona dal 2008

³ Chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona

Io credo che una delle principali soddisfazioni che noi volontari possiamo percepire svolgendo la nostra attività, consista nel vedere come i siti interessati siano effettivamente visitati dal pubblico, che ha così la possibilità di apprezzare la bellezza delle opere pittoriche, l'armonia delle architetture e l'importanza storica di tutti i luoghi proposti.

Io sono sempre contento quando vedo entrare le persone, anche perché colgo spesso sui loro volti le sensazioni di stupore e di meraviglia nel vedere ambienti del tutto inediti, se non sconosciuti. Ancor più sono contento quando entrano le scolaresche, anche se inizialmente questo aspetto mi preoccupava un poco, ritenendo erroneamente che la loro presenza potesse comunque causare confusione e quindi richiedere a tutti noi maggior attenzione per il continuo controllo della situazione.

Devo comunque riconoscere che non ho mai ravvisato alcun problema.

Ad esempio qualche giorno addietro mi trovavo nella bellissima chiesa di San Maurizio⁴, quando, pressoché contemporaneamente, si sono presentate tre diverse classi: una di un istituto superiore e due appartenenti a scuole medie.

Erano guidate da insegnanti veramente in gamba, che hanno saputo attirare l'attenzione degli allievi e spiegare nel modo più completo, ancorché comprensibile, soprattutto per i ragazzi delle medie, le notizie sulla chiesa e sugli affreschi. Può sembrare strano, ma a me sono parsi tutti interessati e comunque si sono comportati nel migliore dei modi; penso che qualcosa del senso del bello che il sito può infondere sia rimasto nelle loro menti e forse chissà che in futuro possa veramente costituire un bel ricordo, non solo per aver evitato qualche compito o qualche interrogazione in classe.

Quelle visite mi sono piaciute molto e mi hanno dato un senso di grande soddisfazione, riavvicinandomi per poco tempo all'ormai lontano mondo della scuola.

Anche se non mi sentono, ritengo infine di esprimere, come cittadino, prima ancora che come volontario, un particolare apprezzamento per i giovani insegnanti (un professore e quattro o cinque professoressa), per il modo sapiente ed a mio parere affettuoso, con cui hanno veramente "donato" a tutti gli allievi il loro sapere.

Grazie.

Massimo, Volontario Touring a Milano dal 2009

⁴ Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano

Normalmente monto al venerdì al primo turno⁵ col socio Rossetti, il quale da ottimo conoscitore della flora presente (infatti è un veterano tra i volontari) mi ha cortesemente reso edotto di tutte le essenze presenti nel parco. Tra tutte queste, quella che mi ha particolarmente colpito è stata una magnifica pianta di sambuco in forma arborea situata nel cortile cinquecentesco del monastero che precede il parco.

Ero alle mie prime presenze, e in ottobre la pianta era completamente spoglia ma comunque imponente. Tuttavia Rossetti me la descrisse così bene che ho voluto seguirne l'evoluzione nei mesi fino all'apoteosi in piena fioritura a giugno.

Devo dire che è proprio un bello spettacolo, solo per lei vale una visita.

Pio, Volontario Touring a Milano dal 2008



Pianta di Sambuco presso il chiostro dell'Antiquarium Alda Levi a Milano

⁵ Il riferimento è all'Antiquarium Alda Levi-Parco dell'Anfiteatro romano a Milano

Sono una volontaria convinta dell'utilità di quanto stiamo facendo: dedicare una parte del nostro tempo libero a far conoscere una chiesa⁶, a lungo dimenticata, che ha bisogno di essere aiutata a ritornare nel suo antico splendore.

Mi ha fatto molto piacere il coinvolgimento delle scuole.

Mi riferisco agli studenti e agli insegnanti della scuola di restauro "CR FORMA" di Cremona che si sono prodigati per restaurare il quadro di Luca Cattapane, ubicato nella chiesa. Il quadro è stato anche oggetto di studio per le loro tesine di laurea, discusse in una fredda mattina d'inverno davanti ai rappresentanti della Regione Lombardia e della Soprintendenza.

I professori del Liceo Artistico di via XI Febbraio, invece, hanno realizzato alcune lezioni direttamente in chiesa, dove gli studenti hanno partecipato a visite guidate e disegnato alcune parti di Santa Maria Maddalena.

La nostra bella chiesa ha ospitato anche alcuni dei concerti-saggio di fine anno degli studenti della scuola di musica "Monteverdi" di via Realdo Colombo.

Abbiamo in progetto di estendere l'interesse per Santa Maria Maddalena anche all'attigua scuola elementare Realdo Colombo, e speriamo nel 2010 di riuscirci.

Carla, Volontaria Touring di Cremona dal 2008

⁶ Chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona

In linea di massima l'esperienza che ho fatto si è rivelata in linea con le aspettative. Ho avuto la possibilità di consentire la visita di luoghi poco conosciuti a molte persone, quindi una sorta di servizio alla comunità che fa sempre piacere fare.

In più, però, ho avuto la possibilità di incontrare e conoscere persone interessanti, sia tra i Volontari e le guardie del Comune, che tra i visitatori stessi. Di intrattenere con loro chiacchierate più o meno lunghe, sui luoghi dove eravamo, sulle persone conosciute, sulla città in cui vivevamo. Questo è un aspetto che non mettevo in conto e che mi è piaciuto. In un'epoca di chat, SMS e messaggi elettronici, provare il piacere del "chiacchierare" con le persone può essere una riscoperta.

Sui luoghi, avrei un auspicio ed un suggerimento.

L'auspicio è che il Comune⁷ creda di più nei suoi "gioielli" e che li metta meglio in evidenza. Mi riferisco in particolare all'Antiquarium⁸, a casa Boschi⁹ e al Museo Messina¹⁰. Le indicazioni per raggiungerli sono scarse o inesistenti. Una targa in piazza Lima che indicasse casa Boschi o via Jan sarebbe così costosa? Lo stesso vale per una targa in via Torino che indicasse il Museo Messina: molte delle persone che lo visitano provengono casualmente... dal Meazza¹¹, lì vicino. Quanti visitatori in più arriverebbero per curiosità da via Torino se vedessero una targa che lo indicasse?

Il suggerimento è per il Museo Messina.

Questo museo è molto interessante per il tema e la qualità delle opere esposte. Però perché non arricchirlo con aspetti didascalici e mediatici? Per esempio qualche foto del Maestro e di come era l'atelier quando vi lavorava. E probabilmente aggiungendo delle schede esplicative sulle varie tecniche di fusione (*perché alcune statue sono vuote ed altre no?*) anche gli insegnanti e le scolaresche troverebbero maggior stimolo ad una visita.

Pietro, Volontario Touring a Milano dal 2009

⁷ Comune di Milano

⁸ Antiquarium Alda Levi e Parco dell'Anfiteatro romano a Milano

⁹ Casa Museo Boschi-Di Stefano a Milano

¹⁰ Museo Studio dello scultore Francesco Messina

¹¹ Si tratta di un esercizio commerciale

Sono volontaria del TCI al museo Sartorio di Trieste. L'esperienza è stata molto interessante, anche perché mi ha permesso di conoscere in maniera più approfondita una delle realtà museali della città. Ho anche avuto la possibilità di incontrare persone nuove. Nella parte conclusiva, ho preso servizio al castello di San Giusto, durante la mostra sui Serbi, che ha visto la presenza di numerosi visitatori, dato il considerevole numero di serbi che vivono nella nostra città. Spero che in futuro si possano aprire nuovi siti da poter sorvegliare.

Chiara, Volontaria Touring a Trieste dal 2007

Mi è piaciuta molto l'iniziativa del volontariato, in particolare la trovo un arricchimento culturale per me che illustro (con il mio sapere) ai turisti la Basilica Palatina di Santa Barbara a Mantova, che ricambiano raccontandomi le meraviglie delle loro città.

L'Italia è proprio una perla di cultura e devo dire che senza i volontari molti servizi in vari settori non ci sarebbero ed a maggior ragione in questo periodo di crisi economica.

In particolare si creano belle amicizie tra noi del Touring ed i rapporti umani secondo me traggono giovamento. È bello inoltre quando il turista viene in basilica e presenta il tesserino "volontario per il patrimonio culturale" e ci dice: "... sono anch'io un volontario Touring, avevo alcuni giorni liberi e sono venuto a Mantova a vedere le sue meraviglie. Venite anche voi nella mia città...". In quel caso, capitatomi mentre un giorno ero di turno, si trattava precisamente del museo Sartorio di Trieste; oppure un'altra volta una coppia di anziani coniugi di Milano mi ha invitato a visitare altri presidi Touring dicendomi ad esempio: "... vieni nella chiesa di san Maurizio è molto bella, si trova... ".

Inoltre tanti turisti esteri rimangono letteralmente stupefatti dalle meraviglie culturali d'Italia. Mi sembra proprio un bel biglietto da visita la nostra iniziativa, per noi che diamo informazioni sul luogo che le persone visitano, su noi che vigiliamo sui luoghi datici in gestione culturale. Quando si va a visitare un sito turistico, a mio parere, è bello ricevere alcune informazioni su quello che sto vedendo ed è anche giusto che ci siano persone che sorvegliano queste ricchezze, è un piccolo deterrente contro gli atti vandalici purtroppo sempre alle porte.

Ringrazio il Touring che mi dà l'occasione di ammirare un tesoro come la Basilica di Santa Barbara, ringrazio i tanti visitatori che hanno allargato il mio bagaglio culturale e mi hanno arricchito umanamente.

Spero che questa iniziativa si allarghi e si possano ammirare altri luoghi adesso inaccessibili al grande pubblico e consiglio a chi piace l'arte di dare un po' del proprio tempo in questo tipo di volontariato; per me -sottolineo- è una bella esperienza.

Matteo, Volontario Touring a Mantova dal 2008

Sono una nuova volontaria – da ottobre per l'esattezza.

Ero inizialmente un po' titubante, pensando che ci volesse una cultura maggiore, una conoscenza più ampia. Inoltre, dopo anni di "casa e ufficio", quindi una vita non esposta al contatto diretto con il pubblico, mi chiedevo se sarei stata all'altezza. Invece si è rivelata un'opportunità splendida per vedere dei posti meravigliosi e conoscere tanta gente simpatica.

La mia prima esperienza come volontaria del TCI è stata presso la Casa Museo Boschi-Di Stefano¹². Ero piuttosto agitata perché non mi sentivo preparata al compito. Invece i nuovi colleghi e la signora guardia museale mi hanno subito messo a mio agio e ho cominciato a divertirmi. La Casa Museo è veramente speciale con quadri perfino sulle pareti del bagno. Nonostante la mia totale ignoranza riguardo l'arte contemporanea ho trovato che i quadri di Fontana danno un senso di spazio e pace. Ho sorpreso me stessa di questa percezione che ha trovato conferma nel discorso di una delle guide dei 3 gruppi che sono venuti in visita.

Abbiamo avuto un pomeriggio abbastanza movimentato e il tempo è volato. Come prima esperienza niente male!

Sono stata poi a S. Giovanni in Conca¹³ che è un gioiellino. Qui raccomando scarpe pesanti e calze calde per l'inverno – alla lunga il pavimento fa sentire la sua temperatura gelida.

I visitatori erano tanti, forse perché c'era un bello striscione fuori che indicava il sito. La collega ed io abbiamo risposto a tante domande, ma a due non abbiamo saputo dare risposta. Magari qualcuno sa la data di restauro della cripta? E qualcuno sa che fine ha fatto il "rebecchino"?

Invece il pomeriggio presso il Museo Messina¹⁴ prometteva di essere piuttosto noioso ma la pazienza è stata premiata da una visitatrice che ci ha dato una notizia, un vero "scoop". La sua famiglia aveva casa a Bordighera vicino a quella del Messina e l'artista voleva usare lei e la sorella come modelle. Ma nessuna delle due ragazze era interessata - "avevo 19 anni, lui era vecchio, non mi interessava affatto, ma mia mamma mi diceva che ero pazza...". Ciononostante, l'artista le ha regalato un quadro del quale, grazie all'impegno e alla gentilezza dell'impiegato comunale, abbiamo trovato la fotografia su uno dei libri chiusi nell'armadietto. Messina aveva ragione a voler utilizzare questa bellissima signora come modella e se poi vi dico che la sorella è Claudia Mori (moglie di Adriano Celentano, giusto per chiarire), capirete che la noia è scomparsa del tutto.

Chissà se gli altri siti mi regaleranno tanto divertimento e soddisfazione. Comunque finora sono contenta di questa esperienza davvero positiva.

Sarah, Volontaria Touring a Milano dal 2009

¹² A Milano

¹³ Cripta di San Giovanni in Conca a Milano

¹⁴ Museo Studio dello scultore Francesco Messina a Milano

Verso San Maurizio

Gia arrivare a San Maurizio¹⁵ è una gioia: il pullman in cui il tempo vola leggendo il quotidiano del mattino, la linea gialla della metropolitana da San Donato a Duomo e poi le due fermate di linea rossa fino a Cairoli.

Percorrendo via San Giovanni sul Muro pregusto in silenzio il caffè che fra pochi minuti berrò da Marchesi. E' un rito ormai, anche se Giorgio Dugnani (Volontario Touring, ndr) dice che ultimamente è un po' decaduto. È quasi sempre l'una di sabato o poco più, so già che Silvia – una dei colleghi del turno del mattino - mi aspetta, ma mi concedo sempre questa pausa: un buon caffè caldo... e poi il breve tratto di strada che porta alla "mia" chiesa, i suoi gradini, la facciata, il portone da cui entrare a sinistra come è chiesto a tutti i visitatori (noi neppure in quanto volontari siamo diversi).

Entrando a san Maurizio, mentre stringo le mani fredde di Silvia e di Romeo il mio sguardo è subito attirato da santa Cecilia e dalle sue canne d'organo, laggiù alla base sinistra del tramezzo. E' il mio saluto alla chiesa. Poi, mentre i colleghi del mattino vanno, c'è da mettere il cartellino, controllare che ci siano i depliant (in italiano soprattutto) e che tutto sia a posto e, via, comincia il turno!

Il resto del "gruppo del sabato pomeriggio", Anna e Giovanna, non tarderà ad arrivare. Ormai, come ci diciamo spesso, fra noi c'è un buon affiatamento: Anna fa da preziosissima "segna presenze", Giovanna si occupa soprattutto degli stranieri parlando più o meno bene quasi tutte le lingue, e io faccio il resto: accompagno, controllo, spiego, una volta ho fatto anche la dog-sitter (fuori, ovviamente).

Adoro questa chiesa e ne parlo sempre: la conoscono tutti i miei amici, ho organizzato spesso "visite speciali" con loro, e, ne sono certa, molti sono stufi di sentirmene parlare (oggi vado a "Sen Moriz", dico scherzosamente, e chi non conosce il gioco di parole pensa che io vada spesso in montagna o a sciare...).

Ho anche inviato a visitare la chiesa milanesi famosi, inviando loro delle mail. Finora non si è fatto vivo nessuno ma mi figuro che un giorno, vedrò affacciarsi dal portone di san Maurizio il volto di

(continua)

(pochi giorni dopo)

Ieri, prima di "Sen Moriz", nel gelo di una Milano di ghiaccio, ho fatto il solito salto in libreria: volevo vedere un libro di cui si parlava sul Corriere giorni fa: "Le notti al Santa Caterina". Non solo l'ho visto (l'ho trovato subito all'ingresso della libreria, aspettava me?), l'ho comprato e pure iniziato: sono già a pagina 112... Parla della nostra chiesa... No, forse non proprio ma della vita in un monastero di clausura nel 1570 sì.

Leggendolo penso alle cento monache che San Maurizio al Monastero Maggiore in Milano, corso Magenta, ha ospitato nel suo periodo di massimo fulgore, alla loro sofferenza (perché

¹⁵ Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano

chiaramente la maggior parte di loro entrava lì senza vocazione). Me le figuro... suor Zuana, suor Felicità, la badessa (le nostre avranno avuto certo nomi diversi da quelle del libro) camminare nei chiostri che adesso si possono vedere visitando il Museo Archeologico¹⁶, cantare sedute sugli scranni del coro alla musica del meraviglioso organo Antegnati, rabbrivire al freddo come è accaduto ieri a me, Anna e Piermaria che almeno avevamo cappotto e guanti...

Il monastero cui si riferisce il titolo e che si trova a Ferrara non esiste in realtà e il libro è, per stessa ammissione dell'autrice, che insegna storia del Rinascimento in Inghilterra, un mix fra fatti storici e invenzione letteraria.

Ma vi si dice che santa Caterina è stata martirizzata e, allora, ancora una volta, io mi dico che è la nostra Santa Caterina, quella bellissima giovane di Alessandria d'Egitto, che ci sorride tra i riccioli biondi sul tramezzo dal lato delle monache...

Manuela, Volontaria Touring a Milano dal 2007

¹⁶ Il Museo Archeologico di Milano è adiacente alla chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore

“Vocalist” in San Maurizio al Monastero Maggiore di Milano

L'emozione che colpisce chiunque visiti per la prima volta la Chiesa di San Maurizio si manifesta, il più delle volte, in sguardi ammirati o in esclamazioni di meraviglia. Ma talvolta succede qualcosa di più: una specie di piccolo miracolo.

Tra il competente di organi antichi che ti spiega pazientemente, con dovizia di particolari tecnici ed incomprensibili riferimenti musicali, segreti e rarità dell'Organo Antegnati, e il direttore di un coro di canto Gregoriano che ti chiede il permesso di eseguire, da solo, alcuni difficili passaggi e vocalizzi, tra lo stupore ammirato dei turisti presenti, a me é capitato anche l'indimenticabile episodio seguente.

Una ragazza francese, giovane e carina, dopo aver osservato con meraviglia, stupita e commossa, l'architettura del sito e gli affreschi del Luini, ha chiesto l'autorizzazione per cantare.

Autorizzazione concessa, e quindi abbiamo sentito una voce d'angelo librarsi e cantare a voce spiegata, nell'aula delle Monache, l'"Ave Maria" di Gounod.

Era un soprano, in visita in Italia, e l'emozione di un animo sensibile alla vista di quel luogo "magico" l'aveva spinta ad esprimersi ed a pregare in quel suo modo stupendo, suscitando viva ammirazione e rapita partecipazione tra tutti quelli che in quel momento visitavano il sacro luogo.

Bruno, Volontario Touring a Milano dal 2006

L'incontro

Da settembre 2009 sono operatrice volontaria del TCI a Padova, nel Museo Diocesano in Piazza Duomo 12.

Piace ai visitatori e anche a me l'*excursus* di visita in verticale del palazzo tra dipinti, statue, calchi, stemmi, argenti, codici, paramenti, scaloni delle cucine del pianterreno al rinascimentale salone dei Vescovi, dove la regalità spaziosa riecheggia nella mia mente il San Paolo fuori le mura di Roma.

Forse "coinvolgo" un po' i turisti spiegando i percorsi artistici padovani, inclusi nelle influenze dell'Arte italiana dal Medioevo all'Ottocento; cerco di leggere le opere legandole alle risposte della vita religiosa, politica, sociale ed artistica di Padova attraverso i secoli.

Riporto un aneddoto: all'inizio della mia incombenza illustro il Museo a una giovane laureata in Arte che trascorre il pomeriggio in mia compagnia, tra spiegazioni e gli apporti culturali di entrambe; ci salutiamo calorosamente, ambedue contente e soddisfatte.

All'inizio del dicembre 2009 mi viene affidata dal direttore del Museo una giovane che desidera diventare volontaria, per effettuare il percorso museale. Scoperto che si trattava della stessa giovane laureata, lascio immaginare la nostra gioia e il caloroso abbraccio nell'incontro e nel sentirci, ora, colleghe in entusiasmo lungo il percorso storico-artistico del "nostro" museo.

Lucia, Volontaria Touring a Padova dal 2009

Finito il secondo anno di apertura da parte dei Volontari del Touring Club Italiano per il Patrimonio Culturale della chiesa di Santa Maria Maddalena in Cremona, grandi emozioni ritornano in mente ripensando ai turni di servizio prestati.

Nel primo anno moltissime sono state le persone abitanti nel quartiere o che vi hanno abitato in precedenza, persone di una certa età, che mi hanno dimostrato la loro gioia nel vedere riaperta la chiesa, dopo diversi anni in cui veniva utilizzata solo per matrimoni, e quindi il riaffiorare alla memoria di episodi legati all'oratorio e di conseguenza alla chiesa.

Basta scorrere il "Libro dei visitatori" per trovare delle annotazioni semplici, tipo:

"Un regalo alla città questa apertura!!!"

"Ricordo il mio matrimonio!"

"Che gioia rivedere la chiesa della mia infanzia!"

"Che tesori, dimenticati!"

"E' una chiesa bellissima, manteniamola!"

"Grazie alla buona volontà di persone sensibili è possibile meravigliarsi ancora davanti allo splendore di opere d'arte come questa!"

E così via, semplici annotazioni ma che contengono diversi sentimenti quali gioia, amore, solidarietà, entusiasmo, emozione, ecc... e che mi hanno inorgogliato per essere stato partecipe di tutto questo.

Nel secondo anno sono stati tanti i turisti provenienti da fuori Cremona, molti ex cremonesi che hanno lasciato la città da anni, ma che ritornando non hanno voluto tralasciare una visita alla loro vecchia chiesa, lasciando alcune annotazioni, tipo:

"La rivedo dopo quarant'anni, il cuore si riempie di gioia!"

"Ritornando a Cremona con molto piacere ho potuto visitare questa chiesa che in passato ho sempre vista chiusa!"

Fra le tante persone che hanno lasciato un segno del loro passaggio, è da segnalare quella molto particolare di un signore che vicino alla firma ha lasciato l'indirizzo del suo sito internet.

Per concludere devo dire che questa esperienza è per me di grande soddisfazione, derivante dai complimenti dei visitatori, a cui si offre la possibilità di ammirare un piccolo "gioiellino" d'arte solo dedicando poche ore al mese; la speranza è anche quella di trovare sponsor che possano aiutare a risanare la chiesa, che ne ha un grande bisogno!

Invito i soci del TCI di Cremona a prendere seriamente in considerazione questa possibilità di volontariato, i ritorni vi daranno sicuramente molte gratificazioni.

Essendo coordinatore dei Volontari Touring cremonesi, vorrei mettere in evidenza come l'eterogeneità delle persone che formano questo gruppo (35), non ha influito sull'integrazione fra di esse, anzi è risultato un fattore positivo nel portare avanti e a far conoscere le problematiche del servizio con interventi e suggerimenti mirati.

Ognuno, nell'ambito delle proprie esperienze lavorative e non, si è prodigato nel mettere a disposizione del gruppo quello di cui disponeva, allo scopo di migliorare l'organizzazione e fornire ai visitatori quanto di meglio si poteva offrire.

Tanto per fare solo alcuni esempi: un Volontario che aveva lavorato nell'ambito del giornale locale ha procurato dei sostegni dove sono state inserite le locandine con gli orari di apertura della chiesa; un maestro elementare appassionato, ha fatto schizzi degli affreschi, dei quadri e della struttura della chiesa, che poi sono stati riportati su carta pergamena e messi a disposizione del pubblico; una signora ex dipendente pubblico mi ha fatto avere, per molti dei suoi turni di servizio, delle relazioni scritte con le considerazioni e le proposte suggerite dall'andamento della giornata, e così via ...

Per concludere, un plauso a tutti i Volontari perché non si sono limitati a fare "servizio", ma si sono presi a cuore anche le problematiche della chiesa, per cercare di risolvere quelle alla portata.

Sandro, Volontario Touring di Cremona dal 2008



Chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona